

TRATTATIVA IL TAVOLO È IN PROGRAMMA GIOVEDÌ E VENERDÌ. A RISCHIO 137 POSTI

Banca Monte, settimana decisiva per gli esuberanti. Sindacati divisi?

Spiragli nell'incontro del 28 dicembre, ma si discute sulla volontarietà degli esodi

È molto probabile che questa sia la settimana decisiva per il futuro dei 137 dipendenti di Banca Monte Parma che rischiano il posto di lavoro. Il 12 e il 13 sono in programma gli incontri del tavolo di trattativa tra Intesa Sanpaolo e i sindacati di categoria Fibi, Fiba-Cisl, Fisac-Cgil e Uilca e l'azienda ha lasciato intendere che sarebbe intenzionata a chiudere l'accordo. Merito del buon esito dell'ultimo confronto tra le parti avvenuto il 28 dicembre.

Secondo quanto è trapelato, da parte dei sindacati c'è stata un'apertura sulla possibilità di accompagnare alla pensione tutti coloro



Banca Monte Il 12 è previsto anche un tavolo intersindacale.

ne hanno già i requisiti e anche chi sta per maturarli (in tutto sarebbero circa 70 persone).

Questo passaggio, non più strettamente legato alla volontarietà, avrebbe portato Intesa Sanpaolo ad aprire a sua volta - sempre secondo quanto viene repor-

tato dall'incontro di fine anno - sul fronte dei 137 licenziamenti annunciati (96 dipendenti a tempo indeterminato e 41 apprendisti) e dunque, stando a questi presupposti, la due giorni di trattativa in calendario a fine settimana (con la possibilità di proseguire anche

nella giornata di sabato 14) potrebbe portare a un accordo e a chiudere una vertenza complessa, iniziata in ottobre.

Tuttavia qualche nuvola si è di nuovo addensata su Palazzo Sanvitale. Stando, infatti, alle parole riportate sabato dall'inserto Plus24 de Il Sole24Ore, il segretario nazionale della Fibi, Luca Bertinotti ribadisce che il sindacato «non è disposto ad accettare alcun licenziamento» e respinge categoricamente, tra le altre cose, «i pensionamenti e i pre-pensionamenti obbligatori», chiedendo «la volontarietà, con precise garanzie, per gli esodi e i pensionamenti, anche alla luce della riforma Monti».

La volontarietà delle uscite, ricorda sempre la Fibi «è stata, d'altronde, il criterio seguito da sempre da Intesa Sanpaolo». Con questa presa di posizione netta, sem-

bra così che una parte del sindacato abbia fatto un passo indietro rispetto a quanto era stato portato sul tavolo del 28 dicembre, dopo l'assemblea dei lavoratori. Dunque diventa decisivo il prossimo confronto, perché potrebbe profilarsi anche una spaccatura tra i rappresentanti dei lavoratori, frutto di due diverse visioni: da un lato chi non è disposto a cedere sugli esodi «obbligatori» e dall'altro chi considera i pensionamenti pilotati «una concreta possibilità di salvare i 137 posti di lavoro».

La battaglia sugli esuberanti a Palazzo Sanvitale si è complicata, l'indomani della formalizzazione da parte di Intesa Sanpaolo della procedura sui licenziamenti collettivi (legge 223/91), che prevede il taglio di 137 lavoratori, appunto. «Una brusca virata», dicono i rappresentanti dei lavoratori, avvenuta dopo una prima fase di trattativa infruttuosa in cui si era cercato di trovare una mediazione su una prima ipotesi di 100 esuberanti.

Il 12, il tavolo inizierà nel pomeriggio, perché al mattino è in programma un tavolo intersindacale con i rappresentanti nazionali di categoria e forse, proprio in quella sede, il sindacato deciderà come affrontare l'ultima fase della trattativa. ♦ P. Gin.